

11 novembre 2019

Ci risiamo.

Domani e dopodomani sono previsti 145 centimetri sopra il livello del mare che in parole povere significa che la maggior parte della città sarà allagata e per 36 ore i veneziani vedranno i sorci verdi. A Venezia, le ore antecedenti a una previsione di marea eccezionale hanno la stessa intensità della veemenza di una bufera.

Il mio amico mi scrive che è da stamattina che mette in sicurezza con paratoie e pompe i magazzini. In un battibaleno mi sovengono le dighe che io chiamavo dei castori quando, armati di assi e plastilina, io e i miei figli issavano le barricate in quella che per ventuno anni è stata la nostra dimora, a Cannaregio. Il primo dicembre del 2008 avevamo subito il nostro personale Caporetto. Per la prima volta l'acqua era entrata dentro la nostra casa, talmente tanta da essere presa in considerazione nella lista delle cose da valutare che ci hanno poi fatto traslocare.

Sono ritornata al Lido ma questa cosa dell'acqua alta non riesco a toglierla di dosso ed essere stata figlia di un commerciante è una componente aggiuntiva: io e mio padre uscivamo dopo cena per andare nella terrazza del Blue Moon a osservare come si metteva il mare. In piedi sullo scalino, mi tenevo con entrambe le mani al parapetto umido della ringhiera. Davanti il mare Adriatico, dietro il papà. L'acqua mi faceva paura ma lui non mi mollava mai mentre mi insegnava la direzione di bora e scirocco.

Nell'aria odore di ferro bagnato, nicotina e acqua alta.

Mi raccontava del '66. Di quei 194 centimetri che fermarono il nostro microcosmo mentre i riflettori del mondo erano puntati su Firenze. Non avevo ancora cinque anni ed eravamo al Lido da pochi mesi. Quel 4 novembre lo avevo passato ad aspettare il papà che non tornava mai, al terzo piano di una nuova casa, al lume di candela e senza riscaldamento. Io, il fratellino e mia madre.

Nessuno immaginava che mio padre avrebbe passato 48 ore sopra i due banconi della sua ferramenta, a pregare che l'acqua scendesse.

Quello che non sapevo è che tutti i papà di Venezia con un'attività sul groppone avrebbero passato 48 ore a farlo.

E niente, non me la tolgo di dosso questa cosa dell'acqua anche se adesso non ho nulla di cui preoccuparmi perché abito nella ridente e amena ex isola d'oro che qui le sirene nemmeno le sentiamo.